

per prolungare la resistenza degli assediati; Erodiano stesso poi ci informa indirettamente ancora della larga produzione di vino dell'Aquileiese là dove (1) riferisce circa l'uso delle botti che gli abitanti dei pressi del ponte sull'Isonzo adoperavano per il trasporto dei vini, botti che pare fossero assai numerose, se i soldati di Massimino ne trovarono in così gran numero da farne un ponte per tragittare il fiume (2).

Il vino dunque fu senza dubbio tra le produzioni agricole dell'Aquileiese più apprezzate, e fra le varie qualità fu anche quella del vino così detto Pucino che fu caro alla imperatrice Livia (3) e che essa imparò a conoscere durante il suo soggiorno Aquileiese.

Erodiano ci informa, come abbiamo visto, che le viti dell'Aquileiese erano qui come altrove, sostenute da alberi da frutta, sicchè ci vien fatto di pensare che anche la frutta fosse tra i prodotti locali più comuni. Ce lo conferma Ateneo che ricorda (4) i così detti *μηλα ματτιανά* prodotti da un paese presso Aquileia ai piedi delle Alpi.

Produzione di olio è attestato per Aquileia solo dal passo di Strabone già citato, mentre il passo di Scevola, pure già citato, accenna ad olio trasportato per nave dalla Cirenaica ad Aquileia.

Questo passo accennava pure al trasporto ad Aquileia di grano dalla Cirenaica; il che non impedisce che l'Aquileiese debba essere considerato come un paese produttore di frumento; ce lo afferma infatti esplicitamente Cassiodoro (5) che afferma essersi dovuto pensare durante la carestia a fornire l'esercito col vino e col grano del territorio Concordiese, Aquileiese e Forogiuliese, territori che evidentemente erano a quel tempo considerati come ricchi di tali prodotti. Inoltre a prodotti agricoli in generale e in primo

(1) HERODIAN., VIII, 4; cfr. JUL. CAPIT., *Max. duo* 22.

(2) Nulla di speciale hanno le giarre vinarie raccolte in gran numero nella I sala del Museo; di particolari libazioni di vino sulle tombe parla l'iscrizione funebre PAIS 181.

(3) PLIN., *N. H.* XIV, 60 e 92; cfr. CONCINA, *Sul commercio dei Romani* 9; H. WILLRICH, *Livia*, Leipzig 1911, 14.

(4) III, 82 c: ἐν τῷ Γεωργικῷ *μηλα ματτιανά*, ἕπερ κομίζεσθαι λέγεται ἀπό τινος κόμης ἰδρυμένης ἐπὶ τῶν πρὸς Ἀκυληία Ἄλπεων; essi sono superiori a τὰ ἐν Γάγγοις, πόλει παφλαγονικῇ.

(5) *Var.* XII, 26: *ideo . . . vinum et triticum, quod nos in apparatu exercitus ex Concordiense, Aquileiense et Forojuliense civitatibus colligere feceramus, praesenti auctoritate remittimus*; si tratta della carestia del 494^p.